

## «Dare lavoro Una sfida per tutti»

GIANCARLO D'ALESSANDRO

Le dichiarazioni di Fulvio Vento, segretario della Cgil, sull'Unità di mercoledì 7 settembre fanno discutere più sul giudizio del lavoro della giunta comunale di Roma che non sui gravi problemi che vengono sollevati.

In primo luogo la questione lavoro. C'è una sottovalutazione della pericolosità sociale di un tasso di disoccupazione superiore all'11% nella dimensione metropolitana. Vi sono i drammi di chi perde il lavoro a 40 o 50 anni con una famiglia sulle spalle, vi è la condizione di decine di migliaia di giovani che cercano un lavoro e passano anni tra file all'ufficio di collocamento, domande di concorso, ricerca di raccomandazione. Tutto ciò pesa sull'intera città: la impoverisce.

Se ci si affida ai meccanismi spontanei di sviluppo l'economia di Roma e del Lazio è destinata a soccombere nella competizione con il nord italiano ed europeo. Occorrono interventi di grande spessore per sollevare il tessuto produttivo, nei quali debbano impegnarsi per primi gli industriali. Sono d'accordo sulla scelta dell'innovazione tecnologica produttiva, dell'intervento di qualità. Il polo tecnologico va in questa direzione, ma è solo l'inizio di un processo. Un aspetto che viene molto sottovalutato è la formazione. Nonostante la presenza di un sistema scolastico pubblico capillare, di numerosi istituti privati, della più alta concentrazione universitaria, il sistema formativo è inefficace.

La risorsa formazione e la risorsa sapere sono presupposti indispensabili per realizzare innovazione produttiva e sociale. Per fare incontrare domande e offerte di lavoro occorre sviluppare la «carrera» formazione, che di per sé costituisce un comparto economico di grande rilievo. Un ulteriore aspetto poco studiato riguarda il comparto economico dei servizi alle persone. Le grandi aziende se ne interessano poco, le strutture pubbliche sono in genere inefficienti e dispendiose, le piccole organizzazioni e cooperative si occupano in genere solo di segmenti del mercato.

Infine c'è il problema politico posto da Fulvio Vento che riguarda il ruolo delle istituzioni per la ripresa economica e l'ampliamento dell'occupazione.

Condivido il giudizio negativo sul fantasma Regione Lazio. Un governo regionale imbecille che non suscita più neanche l'indignazione dei cittadini né la critica dei giornali. Forse sarebbe necessario ricordare la responsabilità del governo verso la capitale. Chissà se il governo Berlusconi saprà rendersi conto che una capitale funzionante è necessaria al paese o se prevarrà l'ostilità politica e l'atteggiamento punitivo specie in vista delle prossime scadenze elettorali?

Infine ritengo che ogni critica che le forze progressiste e tra queste il sindacato, avanzano alla giunta Rutelli e al suo lavoro venga accolta come uno stimolo a fare meglio. Se nel sindacato si percepisce l'attività di governo come un fatto chiuso all'interno del Campidoglio, vuol dire che c'è un problema, quantomeno di comunicazione.

Io sono convinto che Rutelli sia un ottimo sindaco che gode di una notevole popolarità, ed è una risorsa preziosa dei progressisti. Sono anche convinto che bisogna aumentare la partecipazione intorno ai progetti del Comune e alle difficoltà di realizzarli.

C'è però una crisi di rappresentanza nella società, nei partiti, nei sindacati, nei movimenti che complica enormemente questo lavoro di coinvolgimento. È un problema anche questo che riguarda tutti, in primo luogo noi progressisti.

## EMERGENZA SANITARIA. Si teme per la salute di impiegati e utenti



Il palazzo del Catasto in via Reggio Calabria, in alto una pulce trovata negli uffici

Alberto Pais

# Il Catasto invaso dalle pulci Blitz della Usl negli uffici del degrado

Pulci, ambienti fatiscenti e a rischio per la salute di dipendenti e utenti, questa la situazione dell'Ufficio tecnico erariale di via Reggio Calabria. La denuncia dei lavoratori e del sindacato. In attesa del trasferimento degli uffici nella nuova sede di Torre Spaccata, da concordare con il Comune, chiedono di assicurare agli ambienti sicurezza e salubrità. Intanto ieri vi è stata un'ispezione della Usl Rm2 per verificare la situazione.

ROBERTO MONTEFORTE

Rischio «pulce» alla sede dell'Ufficio territoriale erariale, ex Catasto, di via Reggio Calabria, a due passi da piazza Bologna. Oggi, preoccupati per la situazione, i dipendenti insieme ai sindacati s'incontreranno con i vertici dell'Amministrazione finanziaria. Ieri mattina alle 8 in punto i lavoratori hanno distribuito un volantino agli utenti per informarli sulla situazione. Una denuncia dettagliata sullo sfascio e il degrado, sui rischi per la salute che da troppo tempo corrono i 200 dipendenti e i circa 500 cittadini che in media ogni giorno frequentano gli uffici. Un numero destinato a salire e di molto nei momenti caldi, come alle scadenze di pagamento dell'Ici o alla presentazione dei modelli 730, e dopo i provvedimenti di condono urbanistico. E non si tratta soltanto delle strutture fatiscenti, dei comicioni pericolanti, dei vetri rotti, oppure dei solai che non reggono più il peso delle tonnellate di carti (sono oltre trecentomila le pratiche da evadere re-

lative allo scorso condono) o dell'impianto elettrico non in regola. Problemi gravi, ma comuni a tanti altri uffici pubblici. La nuova emergenza è costituita dalle «pulci», che numerosissime e agguerrite hanno preso d'assalto gli uffici. E basta varcare il portone d'ingresso e sovrastare qualche minuto per sentire l'inconfondibile e fastidiosissimo prurito. Qualche impiegato è dovuto ricorrere ai sanitari di un vicino ospedale per l'effetto delle punture. E proprio ieri le tre dipendenti

di una ditta esterna che si occupa delle pulizie, visto che una prima disinfestazione non ha avuto risultati significativi, si sono armate di acidi e detersivo e hanno cercato di bonificare almeno il settore dei servizi igienici. Ma devono aver ecceduto nelle dosi e si sono sentite male. Portate in ospedale, sono state curate con una flebo e un po' di ossigeno per un principio di intossicazione. Tornate al lavoro hanno raccontato la storia della loro guerra ad una funzionaria della Rm2 che accompagnata da un ufficiale della polizia giudiziaria, ha effettuato un'improvvisa ispezione negli uffici per verificare la salubrità degli ambienti. Nel rapporto inviato alle autorità ce ne saranno di note dolenti. Dalla cantina, al piano terra, su per le scale dove fanno bella mostra, in attesa di essere portati via, decine di sacchi di plastica nera pieni di carte e rifiuti, un terreno ideale per insetti e pulci, su fino al sesto piano. Nel pomeriggio è toccato ai funzionari della Rm 10,

quella che ha la responsabilità per le disinfestazioni, effettuare l'ennesimo sopralluogo. Sarebbero stati trovati parassiti, ma pulci soltanto.

Resta l'emergenza per una situazione di disagio che dura da troppo tempo, ricordano esasperati i lavoratori dell'Ute, in attesa di un trasferimento in altra sede, si parla degli stabili di viale Ciampina a Torre Spaccata, che non arriva mai. Un problema di collegamenti da attivare e di modifica dell'assetto urbanistico che dovrebbe essere risolto con il Comune. Ma intanto? «Sarebbero investimenti straordinari per ristrutturare lo stabile e garantire immediatamente la sicurezza e la salute dei lavoratori e degli utenti», afferma Stefania Spizzichino della funzione pubblica Cgil, che aggiunge: «Non si può spendere per rinnovare gli uffici dei dirigenti e non sanare questa situazione». Ed è questo il parere anche delle altre organizzazioni sindacali. Una situazione complicata perché è molto difficile che l'Inpdai, proprietario dello stabile, rinnovi il contratto di affitto all'Amministrazione delle Finanze, che pare non paghi. La Corte dei Conti avrebbe bloccato la spesa perché l'amministrazione si è impegnata in affitti miliardari e contemporaneamente nell'acquisto di locali per migliaia di metri cubi, che però non sono immediatamente utilizzabili per problemi di collocazione e di destinazione urbanistica. Sullo sfondo la vicenda dei «palazzi d'oro» e lo scandalo Gerini-Merolli. Contro l'emergenza pulci e non solo, la Funzione pubblica Cgil, la Cisl Statali e la Uil Finanziaria insieme agli autonomi del Salfi hanno chiesto che di via Reggio Calabria si occupino i vertici dell'Amministrazione Finanziaria.

## Cinquantenne molestava una bambina

L'aveva portata in un boschetto, fatta sedere in terra. Poi Mario Marongiu, 49 anni, si è seduto vicino alla bimba di sei anni affidatagli dalla madre. «Ora ti racconto una bella favola». È stato interrotto subito, però: per fortuna degli agenti in servizio a villa Borghese avevano notato la scena e seguito i due. Ora Marongiu, pizzaiolo in un locale di via Alessandria, è agli arresti per atti di libidine. La madre della bimba gli aveva chiesto di prendersi cura della figlia perché ha il marito malato e lavora in un locale vicino a quello del Marongiu. Lo considerava «un amico di famiglia», ha spiegato la donna agli agenti. Lui non ha precedenti, ma ha ammesso la sua colpevolezza. La bambina, infine, sembra non aver subito traumi. Ma non era la prima volta che veniva affidata a quell'uomo.

## Anziano invalido accoltella il figlio

Dopo l'ennesima lite in famiglia, un pensionato di 69 anni, Luciano Vano, invalido civile, ieri ha accoltellato a Pomezia il figlio Renato, 35 anni, ferendolo gravemente. La «colpa» dell'uomo è stata quella di arrivare tardi per il pranzo. Ed il padre si è scatenato contro di lui, puntando soprattutto sul fatto che da tempo Renato non ha un lavoro. Il figlio, infuriato, ha scagliato un mattarello sulla gamba malata del padre. Il padre ha reagito affermando un coltello e piantandolo nel petto del figlio.

## Crolla il soffitto di una fungaia Muore un operaio

Nardino Mari, 70 anni, stava cambiando un neon della fungaia della «Giuli funghi». Gli è crollato il soffitto in testa. L'uomo, di Centocelle, soccorso, è stato portato al San Giovanni, ma quando l'ambulanza è entrata davanti al pronto soccorso era già morto. La polizia ora sta indagando sulle cause dell'incidente. La fungaia, che è in via Appia Pignatelli, è di proprietà di Gianluigi.

## Guida senza patente Uccide una donna

Angela Somma, 62 anni, è morta, Francesco Cinquegrana, 60 anni, e sua moglie Anna Gileno, di 58, sono feriti, per fortuna in modo lieve. È questo il bilancio di un incidente provocato da Michele M., 20 anni, senza patente, che guidava una Fiat dentro un complesso residenziale di via Forte Tiburtino. Ora il ragazzo è stato denunciato per omicidio colposo.



L'Ospedale di Ostetricia e Ginecologia Regina Elena in viale Angelico

Alberto Pais

# La Regione vuole chiudere l'Istituto Materno Regina Elena. La protesta del quartiere Come smontare l'ospedale modello

Il lento degrado dell'Istituto Materno Regina Elena, fino al '93 punto di riferimento delle donne a Roma. Ora è chiuso anche il pronto soccorso ostetrico. Ma il presidio, che è l'unica struttura pubblica di ostetricia e ginecologia presente in XVII e XVIII circoscrizione, per un bacino di utenza di 500mila abitanti, rischia la chiusura definitiva. Per salvarlo sono scesi in campo la Cgil Funzione Pubblica, i comitati di quartiere e delle donne.

LUANA BENINI

sprecona: superdotata di personale sulla carta (120 unità di cui 50 medici) ma priva delle competenze necessarie per funzionare, disorganizzata, con le attrezzature prive di manutenzione adeguata. E allora chiudere, cancellare sembrano diventate parole d'ordine impellenti. Ma la volontà di chiusura da parte di chi governa la sanità a livello regionale si scontra con la resistenza della Cgil Funzione pubblica di Roma e del Lazio, con quella del Comitato di quartiere (Mazzini, Della Vittoria, Tronfale) che ha raccolto 3000 firme di cittadini e con quella del Comitato delle donne per l'Imre, composto da più forze politiche e costituitosi su iniziativa delle organizzazioni sindacali. E dall'insieme di questi avamposti è giunta ieri una denuncia e un progetto di rilancio del-

ginecologia al Santo Spirito tuttavia non convince del tutto: «Il Santo Spirito è un museo - aggiunge polemicamente Ponziani - per cambiare una mattonella servono anni, figurarsi quanto tempo occorre per trasferire un reparto intero». Il primario di ostetricia e ginecologia Luigi Villani avverte: «Va bene il trasferimento. Se però si decide di mantenere ostetricia e ginecologia qui bisogna dotarla della patologia e terapia intensiva neonatale, trasformarla cioè in una struttura efficiente».

Vittoria Tola, consigliere regionale del Pds scava nelle ragioni che hanno portato in questi anni al degrado e allo svuotamento dell'Imre e parla di «interessi oscuri a tutto vantaggio delle cliniche private» e di «un mercato organizzato sullo sfruttamento della maternità». E Umberto Cerni, vicepresidente della commissione sanità, ricorda la contraddizione fra il «piano perinatale» approvato dalla Regione Lazio nelle sue linee essenziali ma rimasto ai blocchi partenzia, che prevedeva la trasformazione dell'Imre in struttura con prestazioni di primo livello, e la delibera di chiusura, pochi mesi dopo. Una chiusura che potrebbe portare anche alla disattivazione, sottolinea Daniela Monteforte consigliere comunale del Pds, dell'unico servizio di interruzione della gravidanza presente nella zona Nord di Roma.

**Festa de l'Unità di LAVINIO-FALASCHE**  
parcheggio stazione di Lavinio 9-18 settembre 1994

All'interno della festa funzioneranno:  
Stands gastronomici, sottoscrizione a premi,  
1° estratto fiat 500, giochi vari,  
tutte le sere ballo liscio, dibattiti.

**E IO PAGO!**  
**CONTRO I LIBRI CARISSIMI**  
**MERCATINO DEI LIBRI USATI**

ROMA VIA GOITO 35/B  
DAL 5 SETTEMBRE AL 5 OTTOBRE

PORTACI I TUOI LIBRI DAL 5 SETTEMBRE

(i libri si ritirano anche alla Festa de l'Unità di Castel S. Angelo)

PER INFORMAZIONI  
UNIONE DEGLI STUDENTI  
Tel. 44701191 Fax 44700208



UNIONE DEGLI STUDENTI ROMA

ARCI Confederazione di Roma